

4. I risultati gestionali emergenti dai consuntivi

4.1 Procedure di approvazione dei consuntivi 2004 e 2005

L'esercizio finanziario 2004 del CNR trova conclusione con la presentazione del rendiconto finanziario e del conto consuntivo approvati il 5 settembre 2005, accompagnati dalla prescritta relazione contabile e finanziaria in cui trovano spiegazione i passaggi contabili più complessi, dovuti alla commistione di due diverse normative regolamentari. Nella "Relazione contabile e finanziaria" che accompagna le rendicontazioni relative all'esercizio finanziario 2004 viene puntualizzato che detti documenti contabili sono stati predisposti a norma del regolamento n. 015448 del 14 gennaio 2000, in tal modo concludendo la fase di un ciclo contabile riferibile soltanto agli esercizi finanziari 2003 e 2004.

L'applicazione del regolamento citato ha comportato che "il sistema di contabilità finanziaria dell'Ente risulta scomposto su due livelli: quello relativo al bilancio di competenza del CNR e quello sottostante, relativo ai bilanci di cassa dei centri di spesa", cioè degli Istituti di ricerca.

Da tale premessa è possibile comprendere il perché di due documenti, il primo dei quali contiene il rendiconto finanziario di competenza mentre il secondo comprende il conto consuntivo composto dal rendiconto finanziario consolidato di sola cassa, dallo stato patrimoniale e dal conto economico.

L'incidenza di un tale tipo di contabilità si riscontra soprattutto nella forte difficoltà di procedere alla determinazione dei residui, che tecnicamente in quel sistema non potevano essere calcolati, mancando gli impegni formalmente non assunti dai centri periferici di spesa.

Su tale punto sono intervenute osservazioni sia da parte di questa Corte, sia da parte del MEF, come pure dai Revisori dei conti.

La vicenda contabile sopra descritta, con l'esercizio finanziario 2004, trova la sua conclusione; dal 1° giugno 2005 è entrato in vigore il nuovo "Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza" in attuazione del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127 e quindi la difficile rilevazione dei residui viene a cadere e si determina soltanto la necessità di stabilire un raccordo tra i due sistemi.

Cadono anche le difficoltà determinate dal citato regolamento di contabilità n. 015448/2000, che all'art. 18 stabilisce che "le spese iscritte nel bilancio di competenza del CNR si intendono impegnate con la semplice approvazione o variazione di bilancio". Nella Relazione contabile e finanziaria dell'ente è spiegato

così: "Pertanto la gestione in parte spese del predetto bilancio si risolve nella emissione dei mandati di accreditamento in conto competenza ed in conto residui, ai centri di spesa dell'Ente. L'emissione dei mandati di accreditamento è regolata dal fabbisogno di liquidità dei singoli centri di spesa" rendono evidente l'esigenza che si sarebbe dovuto comunque pervenire ad una modifica del sistema, sia strutturale che contabile.

Ancora durante l'esercizio finanziario 2004 si verifica che nella contabilità centrale del CNR confluiscono tutte le entrate derivanti dai rapporti con i soggetti esterni, garantendo in tal modo una gestione accentrata di tutta la liquidità dell'Ente, mentre le spese, attraverso trasferimenti finanziari ai "centri periferici" trovano quantificazione di cassa determinata da operazioni di estinzione di obbligazioni passive con soggetti esterni non contabilizzate al centro. Il bilancio CNR centrale quindi non opera estinguendo obbligazioni verso terzi in modo diretto, bensì in modo mediato, attraverso i centri di spesa, senza conoscenza documentale delle obbligazioni e pertanto in un sistema privo di controlli interni.

Competenza e cassa si dislocano su funzioni differenziate: in regime di competenza si raccolgono le risorse, che attraverso la programmazione vengono riallocate presso i centri di spesa; in regime di cassa si svolge l'attività gestionale.

Il conto consuntivo 2005, approvato dal Consiglio di amministrazione del CNR in data 26 luglio 2006 viene presentato sotto forma di "Rendiconto generale del CNR" così ripartito:

- a. Conto di bilancio
 - rendiconto finanziario decisionale
 - rendiconto finanziario gestionale
- b. Conto economico
- c. Stato patrimoniale
- d. Nota integrativa

Al Rendiconto generale 2005 del CNR risultano inoltre acclusi:

- Allegato 1 Situazione amministrativa
- Allegato 2 Saldi di cassa al 31 dicembre 2005
- Allegato 3 Situazione dei residui attivi degli esercizi precedenti
- Allegato 4 Conto annuale sui dati di organico e di spesa del personale
- Allegato 5 Rendiconto finanziario decisionale riclassificato per funzioni obiettivo

Seguono poi i tre allegati concernenti i tre enti per i quali, nel corso del 2005, è iniziata la procedura di "accorpamento":

- Allegato 6 Conto consuntivo 2005 dell' INFM
- Allegato 7 Conto consuntivo 2005 dell' INOA
- Allegato 8 Conto consuntivo 2005 dell' IDAIC

La situazione, come è possibile constatare si presenta notevolmente complessa ove non si ometta di considerare che il CNR si articola ancora sul territorio nazionale con la presenza di 108 Istituti, più i tre appena nominati, meno tre confluiti nell' INAF e meno l' Istituto papirologico "Girolamo Vitelli" divenuto struttura scientifica dell' Università degli studi di Firenze, come riferito in altro paragrafo precedente.

Saranno ulteriormente approfondite le singole tematiche concernenti i documenti contabili 2004 e 2005 ed i fatti gestionali che sottendono, occorre però ora dare un quadro d'insieme ai flussi finanziari che hanno riguardato il biennio in esame per comprenderne l'entità complessiva con riferimento anche al biennio precedente per stabilirne un trend.

4.2 Concreta acquisizione delle risorse 2004 e 2005

La tab. 2 è stata aggiornata aggiungendo, ai dati del biennio precedente, quelli del biennio ora in esame, potendo così fruire di uno schema raffrontabile fino al preventivo 2006:

Tab. 2

Risorse finanziarie	Consuntivo mln euro				Preventivo
	2002	2003	2004	2005	2006
Contributo MURST per attività istituzionali	542,68	533,15	546,67	547,86	535,43
Altri trasferimenti dello Stato finalizzati a specifiche attività	59,60	61,06	86,47	88,47	90,41
Totale trasferimenti dello Stato	602,28	594,21	633,14	636,33	625,84
Regioni ed altre istituzioni pubbliche	10,02	31,03	17,88	32,06	42,36
Totale settore pubblico	612,30	625,24	651,02	668,39	668,20
Unione europea e altri organismi	25,98	19,47	26,29	38,01	38,08
Settore privato	78,30	86,69	99,90	107,78	83,68
Altre entrate	49,51	0,53	23,37	31,93	16,08
Totale entrate del mercato	153,79	106,69	149,56	177,73	137,84
Totale parte corrente	766,09	731,93	800,58	846,11	806,04
Alienazione di beni patrimoniali	9,68	14,25	0,00	29,91	36,40
Ricorso al mercato finanziario	10,97	0,00	0,00	0,00	0,00
Varie	0,00	0,00	21,24	18,48	19,05
Totale entrate	786,74	746,18	821,82	894,49	861,49
Avanzo di amministrazione escluse partite di giro	26,90	23,96	1,85	32,58	104,42

Nel prospetto così ricostruito, a consuntivo, si è reso necessario inserire i dati dei trasferimenti dal fondo ordinario per la ricerca insieme ad altri, quali quelli finalizzati dal MIUR per specifiche esigenze ed in particolare, per il 2005, insieme a quelli riferiti agli enti da accorpare, onde seguire un criterio conforme a quello utilizzato dall'amministrazione contabile del CNR ed esposti, commentati e spiegati nella "nota integrativa".

Nella stessa "nota integrativa" (documento che viene utilizzato per la prima volta per il Consuntivo 2005 in base al regolamento n. 0025034/2003) appare anche riportata la tabella disaggregata per gli enti in fase di "accorpamento".

Tab. 2 bis

Ripartizione delle entrate per gli enti in fase "accorpamento"		
Accertamenti anno 2005 in euro		Trasferimenti MIUR (F.O.)
CNR	€ 822.669.821,38	€ 520.110.611,00
INFM	€ 65.411.247,48	€ 22.918.339,00
INOA	€ 5.956.012,39	€ 4.642.113,00
IDAIC	€ 448.000,46	€ 194.432,00
Totale accertamenti	€ 894.485.081,71	€ 547.865.495,00

Migliore comprensione di questa Tab. 2 bis può aversi mettendola a confronto con la Tab. 1 bis sita nel prg. 3.3. Mentre le spese di parte corrente (personale e strutture fisse) vanno aumentando esponenzialmente, i fondi istituzionali restano allineati dal 1993 ad oggi su valori che, in assoluto, appaiono sempre più insufficienti di per sé, ma compensati dalle altre maggiori entrate riportabili alla capacità dell'ente (Istituti e amministrazione centrale) di procurarseli all'esterno: buon incremento dei fondi regionali, ottima crescita dei trasferimenti finalizzati da vari Ministeri, accesso ampio, anche se non determinante, al settore privato. Per quest'ultimo settore la punta massima si è verificata nel 2005. Certamente questa esigenza del CNR ed in genere del mondo della ricerca di confrontarsi con il mercato, o quanto meno di assecondare la domanda di ricerca pubblica e privata già esistente, costituisce un modo più dinamico di operare ed elimina qualche sacca di inefficienza. La validità di questo metodo può essere consolidata soltanto con un forte sistema di controlli interni sia gestionali/contabili sia di valutazione dei risultati della ricerca.

Per l'anno 2005 alcuni dati gestionali è possibile trarli dalla specifica relazione resa dal presidente dell'ente a completamento del rendiconto generale : *oltre 5.000 collaborazioni in corso nel 2005 per ricerche scientifiche svolte in partenariato o comunque con contributi di terzi, di cui 1.200 collaborazioni con soggetti privati e coinvolgimento di circa 900 imprese; altre 2.000 attive con gruppi di ricerca operanti presso le principali Università italiane e straniere.*

Oltre 35 accordi con diverse realtà associative quali Unioncamere, Confartigianato, Lega delle cooperative e produttive quali Farindustria, Federlegno e Federchimica ciò anche al fine di allineare tempestivamente ed a costi ragionevoli le aziende italiane alla normativa REACH.

Rispetto al rapporto con le regioni va rilevato che gli stessi risultano intensificati in particolare con le seguenti regioni: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Campania per specifiche attività di ricerca a supporto di alcuni settori strategici.

Su scala nazionale si sta verificando una compressione, nel bilancio dello Stato, delle spese di parte corrente, costituenti il peso maggiore del settore pubblico allargato; questa politica tende a comprimere i trasferimenti ordinari. Il CNR utilizzando lo strumento di adeguamento connesso ai poteri di riordino che gli sono stati conferiti da entrambe le normative susseguitesi a brevi scadenze, nel 1999 e di recente nel 2003, ha avviato una operazione coraggiosa di revisione e razionalizzazione delle entità di ricerca.

Ove si consideri, invece, che dal 1993 ad oggi l'incidenza del CNR nel settore della ricerca propositiva, si trova depotenziata per un valore di almeno il 25% (rif. Tab. 1) e l'ente non appare in grado a breve termine di riguadagnare valori perduti, deve riconoscersi che esiste la necessità e l'urgenza di compiere scelte coraggiose, ed a volte dolorose, di ridimensionamento delle spese comprimibili e di cessione di quei beni patrimoniali, soprattutto immobiliari la cui conservazione oggi costa smisuratamente più della loro resa, operazioni del resto già avviate nel biennio in esame alle quali altre e più incisive dovranno seguire. Gli immobili inutili o sotto utilizzati costituiscono un costo non ripagabile con la rendita, ivi considerate quelle di lungo termine (rendite di posizione).

4.3 Destinazione ed impiego delle risorse

La gestione riferita al biennio 2004-2005 è avvenuta in modo conforme ad una corretta e tempestiva programmazione regolata dalla normativa vigente (rinvio al prg. 3). L'attività di controllo, contrariamente a quanto era avvenuto nel passato, può essere condotta in base ad indicatori ed obiettivi rinvenibili nei piani triennali (Piano preliminare 2004-2006 e Piano triennale 2005-2007, già risulta approvato il Piano 2006-2008).

E' ben chiaro che il CNR non può essere rigorosamente paragonato ad una azienda di produzione, ma neppure è possibile giustificare i costi se non riferiti ad un concetto di utilità nel contesto economico nazionale, previo effettivo ed adeguato sistema di rilevazione e monitoraggio dei costi e dei risultati.

Le normative di riforma che hanno riguardato l'Ente hanno costantemente indicato l'esigenza di introdurre una contabilità economica, dotando il CNR degli

strumenti per attuare un tale disegno. Si verifica ora la possibilità di dare avvio ad un sistema di misurazione dei risultati utili per una valutazione costante nel tempo, purché il sistema introdotto venga mantenuto per un periodo di tempo ragionevolmente adeguato, capovolgendo la linea di tendenza riscontrata negli ultimi sei anni.

Tab. 3

Destinazione della spesa (impegni)

		2002	2003
		mln €	mln €
	per tipologia di spesa		
a)	Investimenti	80,218	51,198
b)	Funzionamento	263,957	242,921
c)	Personale	411,584	422,343
d)	Prestazioni tecnico-scientifiche	51,050	22,230
e)	Dottorati e borse di studio	4,775	9,043
f)	Assegni di ricerca	--	14,368
g)	Estinzione di mutui	2,040	5,278
	Totale spese	813,624	767,381

Per comprendere l'evoluzione delle gestioni occorre comunque utilizzare quadri di raccordo specialmente quando si verificano transizioni di sistemi contabili come è avvenuto nel recente passato per il CNR. Con due prospetti (Tab. 4 e Tab. 5) si tenta di rendere comparabile le contabilità 2003 e 2004 tra loro più o meno omogenee e di prospettare poi i dati 2005, anche se la gestione di quell'anno si colloca in un sistema contabile diverso (regolamento n. 0025034/2003) che avvia nuove modalità gestionali aventi alla base un bilancio ripartito tra contabilità finanziaria decisionale e contabilità finanziaria gestionale; nel finanziario decisionale vengono poi riclassificate le funzioni obiettivo.

Tab.4

	Dati finanziari 2003	Dati finanziari 2004
<i>Struttura di ricerca</i>		
Investimenti	18.807.817,28	17.336.861,16
Altre spese	242.921.466,64	250.746.527,92
Totale (a)	261.729.283,92	268.083.389,08
<i>Struttura amministrativa centrale</i>		
Opere immobiliari	7.491.918,83	13.851.012,00
Acquisizione di beni di uso durevole	715.279,00	3.354.776,78
Partecipazioni	---	85.000,00
Trattamento di quiescenza	28.478.407,68	27.351.406,39
Totale (b)	36.685.605,51	44.642.195,17
Rimborso di mutui	5.277.845,00	5.575.000,00
Totale (c)	5.277.845,00	5.575.000,00
<i>Altre spese</i>		
Spese per gli Organi dell'Ente	898.436,15	389.910,00
Oneri finanziari	2.399.066,00	2.752.000,00
Spese per il personale	393.864.694,29	384.065.778,32
Acquisizione di beni di consumo e servizi	51.198.484,86	39.353.524,22
Oneri tributari	3.082.485,40	192.180,69
Partecipazioni a consorzi e società, convenzioni	2.715.742,00	4.892.629,00
Attività internazionale	4.716.694,29	6.110.400,56
Formazione e borse di studio	4.352.059,59	---
Brevetti	461.074,27	513.500,00
Promozione ricerca	---	1.500.000,00
Totale (d)	463.688.736,85	439.769.922,79
Totale generale (a+b+c+d)	767.381.471,28	758.070.507,04

Tab. 5

Dati finanziari 2003-2004 prospettati per comparti

Destinazione Tipologia di spesa		Impegni 2003 (in migliaia di euro)				Impegni 2004 (in migliaia di euro)			
		Attività centrali di supporto	Attività di ricerca	Totale	%	Attività centrali di supporto	Attività di ricerca	Totale	%
Personale		42.011	380.332	422.343	55 %	43.289	(1) 391.779	(2) 435.068	56 %
Funzionamento	Borse, dottorati, assegni di ricerca	---	23.411	23.411	3%	---	24.725	24.725	3%
	Tecnico scientifiche	7.432	114.131	121.563	16 %	11.089	108.130	119.219	15 %
	Altre spese di funzionamento	12.670	155.101	167.771	22 %	10.520	149.322	159.842	20 %
Investimento	Edifici	715	16.421	17.136	2%	---	22.178	22.178	3%
	Altri investimenti	---	15.157	15.157	2%	1.054	19.636	20.690	3%
Totale		62.828	704.553	767.381	100 %	65.952	715.770	(2) 781.722	100 %
%		8%	92%	100%		8%	92%	100%	

(1) Di cui 60% ricercatori, 5% tecnologi, 27% tecnici, 8% amministrativi.

(2) Ricomprende l'importo di Euro 23,652 milioni relativo all'accantonamento per rinnovo CCNL.

Tab. 6

Dati finanziari 2005 prospettati per comparti

Destinazione Tipologia di spesa		Impegni 2005 (in milioni di euro)					
		Attività centrali di supporto	Attività di ricerca			Totale generale	% sul totale
			A gestione accentrata	A gestione decentrata	Totale		
Personale		49	446,8	24,6	471	520	54,1%
Funzionamento	Borse, dottorati, assegni di ricerca	---	0	30	30	30	3,1%
	Tecnico scientifiche	2	10	164	174	176	18,3%
	Altre spese di funzionamento	11	17	103	120	131	13,6%
Investimento	Edifici	0	27	0	27	27	2,8%
	Altri investimenti	2	0	76	76	78	8,1%
Totale		64	501	397	898	962	100%
%		7%	52%	41%	93%	100	

L'aumento consistente della spesa per il personale viene determinato dai miglioramenti ottenuti con il nuovo contratto biennale per il quale già risultava il relativo accantonamento di € 23,652 milioni fatto confluire nell'avanzo di amministrazione del 2004 (vedi nota Tab. 5). Nel conto consuntivo 2005 viene esposto nella sua pesante dimensione. Alla spesa per il personale è dedicato uno

dei paragrafi successivi, dove si dà risalto alla circostanza che per il futuro il costo di attuazione dei programmi dovrà essere espresso full costing e quindi con evidenziazione, per ciascun programma, dell'incidenza anche del personale.

Nell'esposizione dei dati gestionali relativi al biennio 2001 e 2002 si era proceduto ad una evidenziazione dei costi distribuiti per **"aree scientifiche"**, e relativo incrocio con le **"aree di attività"**, qui di seguito elencate per memoria:

- attività intramurale, (svolta dall'Ente con proprie strutture);
- attività di agenzia, (per conto terzi);
- attività di trasferimento tecnologico;
- attività internazionale;
- attività di formazione;
- infrastruttura amministrativa.

Le "aree scientifiche" individuate per il biennio 2001-2002 erano le seguenti: 1) scienze di base; 2) scienze della vita; 3) scienze della terra e dell'ambiente; 4) scienze sociali ed umanistiche; 5) scienze tecnologiche, ingegneristiche e dell'informazione (rinvio alla tab. 7 della relazione n. 24/2005).

La ripartizione in **"macro aree"** introdotta con il d.l.vo n.127/2003 sembrerebbe continuare la ripartizione applicata nel "Report" relativo al biennio precedente.

Malgrado le apparenti somiglianze dei due metodi espositivi vengono a mancare reali criteri di raffronto stante la diversità di parametri propri del biennio 2004-2005 in cui si avvia una nuova fase, anche espositiva dei dati e dei risultati.

Avendo qui a disposizione dei prospetti di dati finanziari per comparti, si procede al loro raffronto, stante l'omogeneità di prospettiva.

Va fatta una preliminare constatazione: i dati 2005 inglobano quelli dei tre enti accorpati. Occorre perciò attenersi alle percentuali. La spesa del personale migliora in percentuale ma si avvicina sempre di più in cifre assolute all'ammontare del trasferimento del "Fondo ordinario".

Le spese per il "funzionamento" si riducono percentualmente passando dal 41% nel 2003, al 38% nel 2004, al 37% nel 2005.

Poiché le spese per il personale tendenzialmente aumentano, necessariamente le altre devono essere comprese.

La necessità di un ridimensionamento della struttura dell'ente, compresa la troppo estesa rete scientifica, cresciuta nella scia di un indebitamento pubblico degli anni '70 e '80 del secolo scorso che dava larghezza di risorse per l'immediato e

poca certezza per il futuro, è ora giunta al punto cruciale: non è possibile differire ulteriormente le scelte dimensionali.

I criteri posti dal d.l.vo n. 127/2003, come anche dalla precedente normativa (d.lvo n. 19/1999) sono analoghi ed univoci. La rete scientifica (vale a dire Istituti di ricerca) deve essere proporzionata alle risorse utilizzabili.

Il riordino fatto con la prima riforma, interrottasi a fine 2002 con l'individuazione di 108 Istituti invece di circa 350 unità operative, costituì solo un avvio. Occorre individuare delle soglie precise al di sotto delle quali non vi è possibilità di operare economicamente. Il secondo problema concernente il migliore equilibrio tra ricerca libera o di base (a tema libero o comunque la si voglia chiamare) e la ricerca applicata troverà soluzione consequenziale al primo e porterà a stabilizzare la nuova dimensione dell'ente proporzionata alle capacità economiche dell'Italia odierna, collocata nell'economia globale. Come è rilevabile dai dati dell'ultimo PNR (rinvio a quel documento "sintesi"), l'Italia è un Paese con poche grandi industrie e 4 milioni di piccole e medie aziende. Difficilmente potrà operarsi "con" la PMI, più realistico sarà operare "per" la PMI e ciò passa per un accordo politico o di programma con le autorità competenti ed anche con le regioni; se ciò sarà concertato, occorre dare prioritariamente una struttura più compatta all'ente e per far ciò occorre una strategia di lunga durata e non certo processi di riordino che procedono a balzi non più lunghi di un triennio, fortemente influenzati da variabili imponderabili esterne.

4.4 Personale: incidenza del costo e ripartizione per funzioni.

In materia di personale il CNR sta percorrendo le stesse vicende che coinvolgono gran parte dei soggetti ricadenti nel settore pubblico: l'innalzamento dell'età media determinata da un'assistenza piena ed esclusiva rivolta al personale in servizio, ivi compresa una assidua attenzione alla progressione in carriera di ampi strati dello stesso, in un contesto che per motivi finanziari ed economici consente sempre meno di attingere al nuovo mercato del lavoro.

Altrove può almeno sostenersi che l'innalzamento dell'età media migliora le qualità di esperienza; nel settore della ricerca una tale affermazione desta qualche dubbio.

La carenza di giovani leve di ricercatori priverà le generazioni future di una linfa necessaria per forme di sviluppo più avanzate. Nell'ambito della ricerca non è facile scegliere in quali settori occorra più urgentemente innestare nuove leve; è certo però che decisioni rapide e convergenti devono esser prese senza indugio. I piani triennali presentati dal CNR includono ogni volta dati concernenti il personale,

ma i dati di piano, anche se approvati, stentano a trovare tempestiva attuazione poiché prevale l'esigenza obbligata e quindi prioritaria di rispettare le limitazioni dettate dall'esterno con le misure annualmente introdotte per fronteggiare le manovre di contenimento delle spese correnti (blocco delle assunzioni e tagli ai trasferimenti) ma anche per fronteggiare nello stesso ambito CNR una dinamica dei costi sempre crescenti e sempre più insostenibili a causa degli automatismi derivanti dall'applicazione dei CCNL.

Il prospetto che segue mostra in forma sintetica e comparativa l'evoluzione del settore, sia sotto l'aspetto numerico e delle qualifiche, del personale in servizio a tempo indeterminato, rispetto alle piante organiche, sia sotto l'aspetto dei costi, sia infine introducendo il nuovo dato riferito agli enti in fase di aggregazione. L'Amministrazione ha presentato, in allegato ad entrambi i rendiconti (2004 e 2005) i prescritti conti annuali del personale dai quali si ricavano, oltre i costi, profili professionali e i livelli. Anche in questa relazione si procede all'aggiornamento dei dati.

Tab. 7

Personale in servizio al 31 dic. di ciascun anno

CNR				INFM		INOA		IDAIC	
Personale di ruolo (tempo indeterminato)									
	<u>2003</u>	<u>2004</u>	<u>2005</u>	<u>2004</u>	<u>2005</u>	<u>2004</u>	<u>2005</u>	<u>2004</u>	<u>2005</u>
A) Personale di ricerca									
Ricercatori e Tecnologi	3.895	3.819	3.516	56	61	39	38	-	-
Livelli IV-X	2.390	2.309	2.103	11	18	12	16	-	-
TOTALE A)	6.285	6.128	5.619	67	79	51	54	-	-
B) Personale ammi.vo									
Dirigenti	15	13	13+1	1	1	-	-	-	-
Livelli IV-X	928	907	842	40	44	8	5	1	1
TOTALE B)	943	920	856	41	45	8	5	1	1
TOTALE A) + B)	7.228	7.048	6.475	108	124	59	59	1	1
Personale flessibile (tempo determinato)									
C) Personale di ricerca	499	372	349	181	174	7	11	-	-
D) Personale amm.vo	116	279	224	90	87	6	6	2	2
E) Dirigenti incaricati	8	8	15	2	1	1	1	-	-
TOTALE(C+D+E)	623	659	588	273	262	14	18	2	2
TOTALE(A+B+C+D+E)	7.851	7.707	7.063	381	386	73	77	3	3

Tab. 7 bis

Piante organiche

	ORGANICO DEL CNR				INFM		INOA		IDAIC	
	2001	2003 D lg 127/03	2004 D lg 38/04	2005 L. 311/04 art. 1 c. 93	2003/2004 D lg 127/03	2005 L.311/04 art.1 c. 93	2003/2004 D lg 127/03	2005 L. 311/04 art.1 c. 93	2003/2004 D lg 127/03	2005 L. 311/04 art.1 c. 93
Ruolo							2003	2004		
A) Personale di Ricerca										
Ricercatori e Tecnologi	3.964	3.778	4.826	4.659	72	75	46	47	47	--
Livelli IV-X	3.454	3.249	2.484	2.346	33	21	16	16	16	--
TOTALE A)	7.418	7.027	7.310	7.005	105	96	62	63	63	--
B) Personale Ammi.vo										
Dirigenti	34	34	22	20	--	--	1	1	1	--
Livelli IV-X	1.291	1.264	1.006	940	52	52	5	7	7	1+3 p.t.
TOTALE B)	1.325	1.298	1.028	960	52	52	6	8	8	1+3 p.t.
TOTALE A+B	8.743	8.325	8.338	7.965	157	148	68	71	71	1+3 p.t.

La pianta organica riportata nella quarta colonna è quella rideterminata dall'amministrazione del CNR in applicazione delle restrizioni imposte dalla legge finanziaria 2005. Anche dopo tale restrizione, è possibile constatare che il personale di ruolo effettivamente in servizio risulta numericamente inferiore alle previsioni di organico come rideterminate.

I dati riportati nella tab.7 (parte A e B) si riferiscono al personale effettivamente in servizio; va tenuto conto che il CNR, in quanto ente pubblico, deve operare nell'ambito di una pianta organica approvata secondo procedure risalenti a norme cogenti. La tab. 7 bis mostra le varie "piante organiche" nella loro successione temporale. Il fabbisogno di personale è determinato nell'ambito del programma triennale ed è quindi condizionato dall'approvazione del MIUR ai sensi dell'art. 16 del d. l.vo 127/2003.

Costi del personale

Dai dati di preventivo risulta che la spesa per il triennio 2003-2005 era prevista nelle seguenti cifre, espresse in milioni di euro.

Tab. 8**Spesa preventivata per il personale a tempo determinato
e a tempo indeterminato in mln di euro**

2003	2004	2005
412	418	419,6

Dai consuntivi emerge che la spesa per il personale è così distribuita:

Tab. 8 bis**in mln di euro**

2003	2004	2005
422,34	435,6	444,43

Per rendere meglio comprensibili le cifre esposte si precisa che la somma riferita all'anno 2004 comprende le seguenti componenti disaggregate in milioni di euro: 384,06 per emolumenti corrisposti, più 27,35 per indennità di fine rapporto, più 26,65 per accantonamenti determinati dai rinnovi contrattuali; lo stesso dicasi per il 2005 in cui l'importo complessivo del pagato nell'anno ammonta a min.€ 444,43 (min.€ 415,18 + 29,25 per indennità di fine rapporto). I dati esposti nella Tabella 6 appaiono diversi da quelli evidenziati sopra in quanto questi ultimi si riferiscono solo al CNR senza quelli dei tre enti accorpati. Nell'esposizione dei costi del personale (consuntivo 2005) manca però ancora l'accantonamento per il rinnovo del CCNL rilevabile in "avanzo di amministrazione" (avanzo vincolato), pari a min.€ 76,28. La quota parte di accantonamento per l'anno 2005 risulta pari a min.€ 29,82. Non è compito di questa Corte rielaborare conteggi per conto dell'amministrazione, occorre però tener conto che il costo complessivo del personale è ben più pesante di quel che appare; infatti le proiezioni del peso del contratto in corso sono già complessivamente definite e iscritte nel preventivo 2006.

Nella "Relazione illustrativa del Presidente sulle risultanze della gestione economico-finanziaria del CNR nell'anno 2005" vengono esposti i dati analitici riguardanti il personale e alla stessa si fa rinvio alle pagine 63 e seguenti. Qui conta far constatare che i dati esposti nella precedente tab. 6, tratta da detta "relazione", pongono in evidenza che il costo del personale, nell'anno 2005, incide percentualmente per il 54% sull'importo complessivo delle spese. Ove il calcolo venga effettuato con riferimento al trasferimento dal "fondo ordinario MIUR" destinato alle attività istituzionali (*rinv. Tab.2 mln 547,86*), il rapporto percentuale sale al 94,9% (mln 520 individuato in tab. 6 su 547,86 in tab.2); ove pure il calcolo voglia essere fatto con riferimento all'intero importo dei trasferimenti statali, (*corrispondente all'importo delle spese di parte corrente indicate in tab 2 in mln 636,33*), si attesterebbe all'81%. Tutto ciò non tien conto delle ricadute delle clausole del CCNL, che al momento in cui si scrive questa relazione stanno già ponendo in essere i loro effetti.

Dal raffronto tra i dati concernenti il personale in servizio a tempo indeterminato (*Tab.7*) ed i costi espressi in milioni di euro a consuntivo con riferimento al triennio 2003/2005, (*Tab. 7 bis*), balza evidente una risultanza fortemente contraddittoria: a fronte di una diminuzione di personale di 753 unità (*7228-6475*), diminuzione che va oltre il 10%, si determina un aumento di costi di min.€ 22,09, pari al 5% dell'ultimo importo (*444,43 rinv. Tab 8bis*). Va precisato subito per chiarezza che una parte dei maggiori costi esposti è attribuibile a ricaduta di miglioramenti di carriera per clausole del contratto precedente ed al meccanismo di liquidazione del personale collocato in quiescenza. Occorre riflettere bene su tali meccanismi stante l'abnormità del risultato: minor numero di personale/maggiori costi. Va anche considerato che in base all'aggregazione all'INAF di tre istituti di ricerca già del CNR, sono passati all'INAF n. 317 dipendenti, pagati dal CNR durante l'anno 2005. Una quota parte dei maggiori costi sostenuti dal CNR potrebbero essere compensati, nel corso dei prossimi anni, dall'INAF; l'accordo tra i due enti non è ancora del tutto concluso.

Una prima analisi del fenomeno può essere condotta osservando la dinamica del personale in uscita attraverso le varie tabelle (*in particolare allegato 4, conto di bilancio 2005*). Dal 31/12/2003 al 31/12/2005, si registra una contrazione nel numero degli appartenenti ai tre livelli dei profili professionali dei ricercatori e dei tecnologi, una riduzione rispettivamente di 349 e di 34 unità. Infatti, riguardo al profilo dei ricercatori i "dirigenti di ricerca" scendono da 374 a 319 (-45), i "primi

ricercatori" da 1053 a 905 (-148), i "ricercatori" da 2097 a 1951 (-146). Relativamente ai profili dei tecnologi, i "dirigenti tecnologi" si riducono da 40 a 32 (-8), i "primi tecnologi" da 69 a 58 (-11) i "tecnologi" da 262 a 247 (-15). Le vacanze organiche dei posti nei primi due livelli di entrambi i profili, rilevate al 31/12/2003 hanno dato luogo a concorsi interni -ai sensi dell'art. 64, comma 1, lett.b) del CCNL 1998-2001- per la copertura del 50% dei posti disponibili, previa concertazione con le OO.SS., per la selezione di 162 posti di dirigente di ricerca, 277 primi ricercatori, 6 dirigenti tecnologi e 20 primi tecnologi, secondo aree scientifiche e settori tecnologici della rete scientifica e anche dell'amministrazione centrale. Le procedure concorsuali si sono svolte nel biennio 2004-2005, con effetti giuridici ed economici a decorrere dal 31/12/2001. L'esemplificazione sopra riportata è fatta per dare un quadro tipicizzato di meccanismi che fanno slittare verso punti apicali e quindi riverberano le loro ricadute economiche in bilancio. Gli automatismi di progressione non derivano soltanto dal citato art. 64 ma anche dall'art.54 dello stesso CCNL che prevede passaggi pressoché automatici nei livelli economici nei limiti del 2% dello stanziamento di bilancio. Per il personale specifico di ricerca è previsto un passaggio di fascia in base ad automatismi ormai maturati.

Le esemplificazioni riportate servono per comprendere in parte il fenomeno di come la diminuzione di 753 unità in un biennio, possa portare ad un aumento dei costi pari al 5% del totale.

Manca l'analisi di un ulteriore fenomeno, cioè quello concernente la corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale che cessa dal servizio, ai sensi dell'art. 13 della Legge 20/3/1975, n. 70. In sostanza tale norma prevede che al momento della cessazione dal servizio spetta al dipendente un'indennità, a totale carico dell'Ente, pari ad un dodicesimo dello stipendio annuo in godimento moltiplicato per gli anni di servizio prestati. Il meccanismo, per la maggior parte del personale CNR che va in quiescenza (esclusi i dipendenti con accantonamento in Buoni Fruttiferi Postali), comporta per l'amministrazione un forte esborso nel corso dell'anno in cui viene corrisposta l'indennità di buonuscita, mediamente pari a tre annualità di stipendio. Riepilogando: per ogni unità di personale collocata in pensione si verifica in corso d'anno un aumento di costo pari al trattamento economico da corrispondere a tre unità di personale dello stesso livello. Questo stesso meccanismo si ripeterà per molti anni, e ad esso vanno aggiunti gli effetti di ascesa nei livelli descritti sopra.